



Mantova, 12 ottobre 2017

1

Gent.le Presidente della Provincia di Mantova
dott. Beniamino Morselli

Gent.le Consigliera provinciale delegata all'Istruzione
dott.ssa Francesca Zaltieri

Gent.li Componenti
Tavolo provinciale Piano Dimensionamento e Offerta
formativa

e p. c.

Gent.le Dirigente At di Mantova
Dott.ssa Patrizia Graziani

Gent.li Presidenti e Gruppi di Coordinamento
Ambiti territoriali 19 e 20 di Mantova

Gent.le Presidente e Consiglio direttivo
Associazione AISAM

OGGETTO: Osservazioni in prospettiva del Piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2018/2019

In previsione delle scelte che, da mandato annuale, la Provincia, tramite consultazione del Tavolo provinciale Piano dimensionamento e offerta formativa, si accinge a definire in ordine alle proposte di dimensionamento degli istituti scolastici mantovani da presentare a Regione Lombardia, vi sottopongo una riflessione relativa alla situazione cittadina delle scuole secondarie di II grado con l'obiettivo di stimolare a una valutazione ampia di 'sistema-territorio' sulla quale fondare le scelte.

La struttura dell'offerta scolastica di Mantova-città, rientrante nell'Ambito 19, è tuttora condizionata dalle decisioni di meno di dieci anni fa, che hanno dato al complesso un determinato assetto. Non mi soffermo sulla maggiore o minore felicità delle decisioni pregresse. E' in ogni caso sotto gli occhi di tutti che oggi si danno non solo le condizioni di necessità per una revisione, ma anche, forse, l'opportunità di ripensare il quadro in termini più organici e coerenti.



Il passaggio di riforma della L. 107/2015, infatti, in qualunque modo lo si voglia considerare, *ha immesso alcuni confini* in un precedente puzzle di 'tasselli aperti'. L'organizzazione per Ambiti chiede e facilita una volontà di maggiore razionalizzazione dell'offerta.

2

Poli 'orizzontali' o 'verticali' per Mantova-Città?

La prima considerazione è l'inopportunità di accondiscendere – per risolvere il problema della revisione della struttura dell'Istituto San Giovanni Bosco di Viadana e segnatamente dello scorporo del Plesso di Mantova 'Leonardo da Vinci' – *alla semplice e semplicistica scelta* di accorpere il Plesso 'Vinci' all'I. S. Bonomi Mazzolari, in nome della costruzione di un Polo professionale di tipo 'orizzontale'.

La costituzione di questo Polo, infatti, se ha una sua attrattiva a fronte della sua immediatezza e facilità esecutiva, possiede, forse meno evidenti, parecchi tratti riduzionistici:

- 1) la creazione di un 'sistema nel sistema' delle secondarie di secondo grado, con un discutibile potenziale dicotomico, più che integrativo, rispetto al restante apparato degli istituti di istruzione superiore;
- 2) la correlazione della decisione con elementi univocamente quantitativi (il privilegiare la quantità delle nozioni apprese, le capacità di operazionalità astratta, l'ampiezza dei quadri cognitivi di riferimento) piuttosto che qualitativi;
- 3) la costruzione di un contenitore che raccoglie tendenzialmente adesioni per tratti di similarità/uniformità (spesso, la più marcata, la difficoltà di investimento culturale pregresso per lo più dipendente da cause socio-famigliari) piuttosto che per specifico orientamento professionale delle scelte dei ragazzi.

Si intravede insomma, in questa possibile decisione – pur non considerandolo intenzionale – un forte potenziale *escludente*, tanto nell'immediato della frequenza scolastica degli studenti (scuole di serie A e di serie B e incidenza di questa ipotesi nelle relazioni informali tra i pari), quanto, soprattutto, rispetto alla maturazione personale e professionale, poiché concorre di fatto ad accrescere, e non a diminuire, le barriere rispetto al raggiungimento, da adulti, di medesime opportunità culturali, sociali e lavorative.

Per una 'didattica per le competenze' e personalizzante

Senza entrare nel merito della trasformazione in atto dell'agire didattico verso quella che, sinteticamente, definiamo 'didattica per competenze', va tuttavia rimarcato che, da un lato, questa è la direzione verso cui l'Unione europea ha orientato negli ultimi vent'anni il sistema dell'apprendimento e, dall'altro, che essa è stata fatta propria dall'Italia in numerosi passaggi normativi. È quindi la strada che la scuola, pur con difficoltà, sta percorrendo, in una profonda necessaria revisione dei saperi trasmessi agli studenti e nel tentativo non facile di intercettare le competenze maggiormente aperte al futuro.

Segnalo che non si tratta solo di un futuro professionale, per quanto sia nota la fatica del nostro sistema produttivo rispetto all'economia globalizzata, ma anche, e per tutti, più ampiamente, culturale e umanistico.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA'
E DELLA RICERCA

Istituto Superiore "Bonomi-Mazzolari"

Istituto Professionale di Stato

Abbigliamento Moda, Servizi Commerciali, Servizi Socio Sanitari,
Enogastronomia



Per uscire dall'equivoco dei termini, si può parlare di competenze sia rispetto all'agire pratico e operativo, sia rispetto a quello più immateriale e culturalmente 'raffinato'. Si può evidentemente e con diritto parlare di competenze artistiche, nonché di competenze contemplative, estetiche, religiose, ecc.. Questo per non stralciare dal discorso 'competenze', come a volte artatamente si fa, gli aspetti più nobili del nostro sentire, assegnandoli solo alla licealità. In tale modo, anzi, la licealità stessa, si pensi a quella classica, ne deriverebbe rinforzo, riconosciuta in un complesso di comportamenti e attitudini ben specifiche e potenziabili.

In ogni caso, la 'didattica per competenze' si fonda e apre con decisione alla dimensione qualitativa del sapere, alle relazioni, alla personalizzazione degli apprendimenti, alla consapevolezza delle procedure e dei processi, alla metacoscienza.

In tale senso, il recente D.lgs. n. 61 del 13 aprile 2017, 'Istruzione professionale e raccordi con l'istruzione e formazione professionale', se da un lato individua per il sistema dell'istruzione professionale e per la Rete Nazionale delle scuole professionali di riferimento un'identità specifica (art. 2), ne assegna anche finalità («Le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale sono scuole territoriali dell'innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica», art. 1, cc. 2-3) che non possono non essere che a beneficio dell'intero sistema scolastico, in quanto inclusività e competenze sono i pilastri delle strategie di orientamento e di personalizzazione dell'apprendimento cui tutto il sistema è chiamato.

Circoscrivere l'impatto di questo mandato di ricerca al recinto del Polo professionale comporta di fatto la delimitazione del potenziale di contaminazione che tali esperienze scolastiche potrebbero avere se organizzate piuttosto in Istituti dotati di fluidità interna come quelli di natura 'composita' (professionali/tecnici/licei), sia sul piano dell'offerta formativa (gli articolati quadri di competenze offerte e la loro organizzazione complementare per ogni settore ai diversi livelli operativi), sia su quelli dei passaggi orientativi e ri-orientativi o della trasversalità del corpo docente.

La direzione proposta

La strada alternativa che si propone è quindi quella di ripensare l'intero sistema delle istituzioni scolastiche di secondo grado di Mantova secondo una progettualità qualitativo-tematica e settoriale, per la quale, per un più esaustivo completamento, potranno servire alcuni anni (cinque?), ma che potrebbe (dovrebbe) avere il pregio di fornire al sistema scolastico un quadro di identità più precise in ordine ai profili di competenza correlati alla comunità territoriale di riferimento, alle sue richieste socio-culturali e, non ultime, produttive.

Si propone, cioè, di riorganizzare tendenzialmente gli istituti scolastici del territorio secondo i seguenti criteri:

- 1) criterio della 'composizione': riorganizzazione dei corsi (degli istituti e, in futuro, tendenzialmente, degli indirizzi) per accorpamenti che permettano la *connessione-continuità, in particolare, tra livello professionale e tecnico*;
- 2) criterio 'tematico-settoriale': la riorganizzazione dei corsi (degli istituti e, in futuro, tendenzialmente, degli indirizzi) per contiguità tematica (culturale-professionale).

Sede 46100 Mantova – Via Amadei, 35

Cod. scuola MNRC01000L / Codice Fiscale 93035120208 / CUU : UFNO9N

Tel. 0376 323498 - 327684

E-mail: mnrc01000l@istruzione.it – E-mail certificata (pec) mnrc01000l@pec.istruzione.it

Sito internet: www.isboma.gov.it



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA'
E DELLA RICERCA

Istituto Superiore "Bonomi-Mazzolari"

Istituto Professionale di Stato

Abbigliamento Moda, Servizi Commerciali, Servizi Socio Sanitari,
Enogastronomia



Ne conseguirebbe, in sintesi, una più omogenea strutturazione del sistema territoriale che vedrebbe le *polarità tecnico-professionali* affiancarsi a quelle *liceali* (che rimarrebbero, per quanto suscettibili di riaggiustamento per maggiore omogeneità di area-settore culturale).

Tale struttura appoggerebbe su, e nello stesso tempo faciliterebbe, questi requisiti:

- 1) ripensamento della didattica, in modo più deciso, come 'didattica per competenze' secondo la riflessione sopra formulata.

Le differenze tra Poli/Istituti, infatti, si definirebbero *qualitativamente*, per *diversità di* competenze culturali e tecnico-professionali proposte, non tanto, principalmente, per livello di approfondimento generale o specifico. In particolare, il primo biennio scolastico del secondo grado sarebbe in grado di fornire competenze maggiormente omogenee e di pari livello (in ottica delle competenze di base e di cittadinanza in prospettiva della certificazione); nel secondo biennio e nell'ultimo anno o triennio, tali competenze entrerebbero a sostenere e si accompagnerebbero alle acquisizioni delle più chiare competenze settoriali.

- 2) ristrutturazione delle relazioni tra scuole e del mondo della cultura/lavoro per sistemi di richiesta/offerta maggiormente omogenei.

Si tratta in questo caso delle partnership da costruire con aziende e istituzioni sia per il supporto didattico-culturale, sia per l'azione di alternanza scuola-lavoro tali da facilitare la recezione delle istanze dei partner (le scuole, le istituzioni, le aziende) e da diminuire le sovrapposizioni e le, a volte neppure tanto latenti, concorrenze e conflittualità.

Questa maggiore azione disciplinatrice si avrebbe sia sul piano delle iscrizioni (per alcuni settori/indirizzi sono oggi presenti a Mantova offerte sostanzialmente simili che si sforzano di trovare elementi differenzianti), sia sul piano della costruzione dei percorsi di alternanza (si semplificherebbe il quadro delle relazioni tra le scuole e le istituzioni/aziende).

Lasciando il merito del dibattito organizzativo – in un'ottica progettuale prevedibilmente di medio-lunga durata, con il pregio, tuttavia, di un orizzonte condiviso da traguardare – alle sedi competenti, mi permetto, a titolo di esempio, di segnalare in allegato alcune direzioni possibili di ragionamento.

Mi permetto anche di ricordare che già l'intenzione della Provincia di Mantova (Assessorato Politiche Culturali, Saperi e Identità dei Territori Assessorato alla Formazione Professionale Ufficio Istruzione e programmazione formativa), nella *Comunicazione*, prot. Gen. n° 46145 /2011, del 6 settembre 2011 per la costruzione del Piano provinciale dell'offerta di istruzione e formazione per l'a.s. 2012/2013, si esprimeva così: «È auspicabile che venga contenuta un'offerta plurima sul territorio che spesso è stata duplicata e che rischia solo di frammentare la scelta delle famiglie con conseguente difficoltà di costruzioni di classi. [...] In tale contesto risulta necessario effettuare una verifica sull'offerta di IFP da parte delle scuole statali e di enti accreditati in modo da evitare sovrapposizioni sullo stesso territorio».

Quest'ultima esigenza è oramai divenuta generale.

Considerati i cambiamenti intercorsi negli ultimi anni sul piano normativo e, a più livelli, organizzativo e territoriale, nonché le forti esigenze di rilancio culturale e economico-produttivo del Paese, penso sia ritornato il tempo di chiedersi in quali forme più consone e integrate anche il sistema scolastico possa fornire il suo contributo.

Sede 46100 Mantova – Via Amadei, 35

Cod. scuola MNRC01000L / Codice Fiscale 93035120208 / CUU : UFNO9N

Tel. 0376 323498 - 327684

E-mail: mnrc01000l@istruzione.it – E-mail certificata (pec) mnrc01000l@pec.istruzione.it

Sito internet: www.isboma.gov.it



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA'
E DELLA RICERCA

Istituto Superiore "Bonomi-Mazzolari"

Istituto Professionale di Stato

Abbigliamento Moda, Servizi Commerciali, Servizi Socio Sanitari,
Enogastronomia



Un Piano di organizzazione scolastica non può prescindere dall'esame preventivo – nei limiti delle possibilità previsionali – di quanto faciliti e non ostacoli il miglioramento del sistema e ciò non può avvenire se non all'interno di un disegno generale che si ritenga davvero in grado di garantire la migliore efficacia.

Ringraziando per l'attenzione,

un cordiale saluto

Il Dirigente Scolastico

prof. Roberto Capuzzo

(firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3 comma 2 del D.LGS. 39/1993)

5

Sede 46100 Mantova – Via Amadei, 35

Cod. scuola MNRC01000L / Codice Fiscale 93035120208 / CUU : UFNO9N

Tel. 0376 323498 - 327684

E-mail: mnrc01000l@istruzione.it – E-mail certificata (pec) mnrc01000l@pec.istruzione.it

Sito internet: www.isboma.gov.it



Allegato

Ipotesi A, più limitata:

- 1) Accorpamento dell'I.S. Vinci (ex I.P. Industria e artigianato) con l'I.S. Fermi (I.T. Tecnologico).

Per il numero eccessivamente elevato di alunni che ne conseguirebbe:

- 2) Fusione del Liceo Scientifico delle scienze applicate 'Fermi' con il Liceo Scientifico 'Belfiore'. Il nuovo istituto scolastico che si sta costruendo in zona Anconetta di Mantova potrebbe accogliere la nuova realtà scolastica.

Inoltre:

- 3) Fusione tra I.T.E.S. 'Pitentino' e I.T.E.T. 'Mantegna' con cessione, nel tempo, al I.T. 'Fermi' di alcuni indirizzi coerenti.

Ipotesi B, più ampia:

- 1) Accorpamento dell'I.S. Vinci (ex I.P. Industria e artigianato) con l'I.S. Fermi (I.T. Tecnologico).

Per il numero eccessivamente elevato di alunni che ne conseguirebbe:

- 2) Fusione del Liceo Scientifico delle scienze applicate 'Fermi' con il Liceo Scientifico 'Belfiore'. Il nuovo istituto scolastico che si sta costruendo in zona Anconetta di Mantova potrebbe accogliere la nuova realtà scolastica.

Inoltre:

- 3) Fusione tra I.T.E.S. 'Pitentino' e I.T.E.T. 'Mantegna' con cessione, nel tempo, al I.T. 'Fermi' di alcuni indirizzi coerenti.

oppure:

- 3) Fusione tra I.P. 'Mazzolari' e I.T.E.S. 'Pitentino' e inclusione, nel termine medio-lungo, degli indirizzi di I.T.E.T. 'Mantegna': Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing; Tessile, Abbigliamento e Moda, Calzature e Moda.
- 4) Inclusione, nel termine medio-lungo, presso I.T. 'Fermi' dell'indirizzo di I.T.E.T. 'Mantegna': Chimica, materiali e biotecnologie.

oppure:

- 5) Disarticolazione di I.S. Bonomi Mazzolari nei diversi indirizzi e riconduzione degli stessi, per affinità settoriale, a I.T.E.S. 'Pitentino' e a I.T.E.T. 'Mantegna'.

Altre situazioni non sono qui considerate (ad esempio, quelle dei già costituiti da tempo Poli artistico e agrario, quest'ultimo necessitante di una deroga per potere rimanere, come probabilmente auspicabile, per la sua particolare specificità).